Corsi interateneo, troppi spostamenti

Gli studenti temono che la sinergia Trieste-Udine diventi per loro un costo

UNIVERSITÀ

Tra perplessità e incertezze

Un gruppo di studenti in pausa sui gradoni del grande piazzale della sede centrale dell'Università degli studi di Trieste

Si alleano, a loro volta, per chiedere chiarezza a proposito delle alleanze sulle quali i loro rispettivi *boss* stanno trattando. Dicono sì ai corsi magistrali interateneo - come Italianistica e Scienze dell'antichità alternate tra le due facoltà di Lettere, e come Fisica centralizzata a Trieste e Scienze naturali accorpate alla facoltà di Agraria di Udine - a patto che l'avvio di questa nuova epoca, quella delle offerte didattiche congiunte a livello regionale, non diventino uno spot e assicurino un sostegno concreto alla mobilità che gli iscritti dovranno sostenere per spostarsi dal capoluogo friulano a quello giuliano o viceversa. Sennò se ne andranno altrove - i ragazzi che qui hanno chiuso la laurea triennale e che sempre qui vorrebbero fare i due anni in più - e non sarà né la Venezia Giulia né il Friuli.

I due consigli degli studenti delle Università di Trieste e Udine, in effetti, hanno inviato un lungo documento congiunto ai rettori Francesco Peroni e Cristiana Compagno - oltre che all'assessore regionale Alessia Rosolen, ai due presidenti Erdisu Marco Vascotto e Adriano Ioan, ai due presidi di Lettere Cristina Benussi e Andrea Tabarroni, a quelli di Scienze Rinaldo Rui e Carlo Tasso, nonché al preside di Agraria di Udine, Roberto Pinton - nel quale chiedono un confronto per assicurare quanto prima «una risposta agli studenti che continuamente e con giusta insistenza chiedono informazioni sui corsi che vorrebbero o potrebbero il prossimo anno frequentare». I due consigli - recita questo documento - «guardano con favore ai progetti intrapresi nei mesi scorsi, volti alla realizzazione di attività didattiche congiunte ... a fronte di una situazione normativa nazionale che non va certo incontro agli atenei di ridotte dimensioni come quelli presenti nella Regione... Siamo convinti che si debba guardare con favore ai progetti di cui si sta parlando in questi mesi, a patto però che essi non si trasformino in ulteriori disagi per gli studenti. Il rischio insito in una progettazione cattiva, superficiale o semplicistica dei corsi di laurea magistrale interateneo può essere condensato tutto in un unico concetto: fuga degli studenti. Ovvero: fallimento. A fronte, infatti, di un'ottimizzazione nell'uso delle risorse umane ed economiche provenienti da entrambi gli atenei, il rischio è semplicemente costituito dalla fuga degli studenti verso altri lidi... Un corso di laurea interateneo presuppone lo svolgimento dell'attività didattica in più sedi universitarie. In questo senso molteplici sono le soluzioni che possono essere adottate. L'immatricolazione ad anni alterni ad esempio permette allo studente di iscriversi nella sede che nell'anno accademico di riferimento consente l'immatricolazione e gli rende possibile completare il suo intero ciclo di studi presso un'unica sede; in questo caso è pensabile che siano i docenti a doversi spostare da una sede universitaria all'altra. Accanto a questa soluzione, tuttavia, ve ne sono anche altre che, invece, prevedono la mobilità sia di studenti che docenti, o addirittura, nel caso peggiore, dei soli studenti. Allo stato attuale purtroppo non vi è alcuna certezza rispetto a quale sia la fisionomia che verrà assunta dai corsi di laurea interateneo attualmente in progettazione... I due consigli degli studenti, pertanto, intendono esprimere tutta la loro preoccupazione, proprio perché non è ancora stato affrontato il nodo più rilevante della questione, ovvero quello della mobilità ... le parti interessate non hanno ancora definito nulla, laddove invece gli studenti dei corsi interessati, quegli studenti che si laureeranno nelle prossime sessioni e che potrebbero iscriversi in altre regioni per frequentare i corsi magistrali, chiedono informazioni che nessuno può dar loro e continuano a capire sempre meno di quel che accadrà».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.